



## NEWSLETTER S.COOP

OTTOBRE 2015

---

TERZO RAPPORTO ITALIA SU COOPERAZIONE- EURICSE: "ITALIA A TRAZIONE COOPERATIVA: DURANTE LA CRISI CRECONO GLI OCCUPATI (+7%)"

L.STABILITA' - INCONTRO GOVERNO/COOPERATIVE - PROPOSTA AL GOVERNO STAFFETTA INTERGENERAZIONALE: PER OGNI PREPENSIONAMENTO UN NUOVO ASSUNTO

CULTURA E TURISMO - LE COOPERATIVE INCONTRANO IL MINISTRO DELLA CULTURA FRANCESCHINI: PROPOSTO AL GOVERNO CONFRONTO SU ALCUNI TEMI PRIORITARI

SERVIZIO CIVILE - AL VIA IL BANDO STRAORDINARIO GIUBILEO PER 1.000 VOLONTARI - SCADENZA 6 NOVEMBRE 2015

DONNE - AD EXPO "L'IMPRESA DELLE DONNE" CON LE LORO STORIE DI "INNOVAZIONE RICAMBIO GENERAZIONALE E VALORI"

SOSTENIBILITÀ - CON LEGACOOP TORNA DAL 3 AL 6 NOVEMBRE IL SALONE COOPERAMBIENTE

I RAPPORTO CONGIUNTURALE ALLEANZA COOPERATIVE: "IL PEGGIO È ALLE SPALLE, LA RIPRESA È A UN PASSO, ORA SERVE UNO SCATTO DI RENI PER OLTREPASSARE IL GUADO"

---

TERZO RAPPORTO ITALIA SU COOPERAZIONE- EURICSE: "ITALIA A TRAZIONE COOPERATIVA: DURANTE LA CRISI CRESCONO GLI OCCUPATI (+7%)"

settembre, 30 2015

Con un valore della produzione che ha superato i 108 miliardi l'economia cooperativa rappresenta l'8,5% del Pil italiano. In particolare, nel 2013 le 67.062 cooperative italiane hanno generato un valore della produzione pari a 90,7 miliardi di euro, mentre i consorzi 17,6 miliardi.

Negli anni della crisi, 2008-2013, la cooperazione ha messo a segno una crescita del 14%, pari, in valori assoluti, a circa 10 miliardi. Nello stesso periodo, i consorzi hanno registrato un aumento del valore della produzione del 16,9%, corrispondente a un incremento di 2,4 miliardi di euro.

Queste sono solo alcune rilevazioni contenute nel Terzo Rapporto Italia sulla Cooperazione, realizzato da Euricse. L'indagine restituisce una stima della rilevanza economica e occupazionale del sistema cooperativo nell'anno 2013 - l'ultimo per il quale si dispone di una base dati sufficientemente completa - e analizza la dinamica sperimentata dalle cooperative italiane nel corso degli anni 2011-2013 e negli anni della crisi (2008-2013), anche in rapporto ad altre forme di impresa.

"Il rapporto, pur interessando anni di profonda crisi, ci dà delle cifre assolutamente significative" - ha spiegato Rosario Altieri, presidente dell'ALLEANZA, chiamato a presentare i dati più rilevanti insieme a Carlo Borzaga, docente dell'Università di Trento e presidente di Euricse, e Gianluca Salvatori, ad Euricse. "Ancora più significativi - ha continuato Altieri - sono i dati che riguardano l'occupazione, soprattutto l'occupazione stabile". Negli anni della crisi, si legge infatti nel Rapporto, le cooperative hanno continuato ad assumere creando nuovi posti di lavoro stabili. Il 68,1% delle posizioni attivate nel 2013 e il 61,4% di quelle attivate dai consorzi erano infatti di tipo dipendente a tempo indeterminato. Le percentuali salgono rispettivamente al 76,8% e al 72,2% se si considerano le posizioni attive nel mese di dicembre 2013. Dati dai quali "ciascuno può trarre delle valutazioni significative per confermare come ancora una volta nonostante la crisi, nonostante tutte le altre criticità evidenziate dal rapporto, il mondo della cooperazione è riuscito a darci una segnale di quanto sia forte il suo ruolo anticiclico e quanto sia significativo il suo apporto nei momenti di maggiore difficoltà della nostra economia".

Sulla stessa linea Maurizio Gardini, copresidente dell'ALLEANZA, che - dati alla mano - ha sottolineato come "il carattere anticiclico dell'economia cooperativa non è una leggenda degli economisti". Importanti secondo Gardini anche i dati che riguardano il contributo fiscale. Dall'analisi complessiva sulle diverse forme di impresa, calcolata in rapporto al valore della produzione, emerge infatti che nel 2013 la pressione fiscale è stata superiore per le cooperative rispetto alle società per azioni (7,7% per le prime contro il 6,8% per le seconde) soprattutto a seguito del maggior peso degli oneri sociali e delle imposte sui redditi da lavoro.

"Vale la pena compiere uno sforzo profondo e chiedere che anche le istituzioni e la politica si impegnino per comprendere meglio questo Rapporto, fatto dal centro studi sulle cooperative oggi maggiormente accreditato, forse più all'estero che in Italia. Comprendere al meglio le potenzialità della cooperazione nell'economia italiana è il giusto modo per "valorizzare il movimento cooperativo e non farne un'anomalia da correggere, come invece pensano la BCE o le istituzioni comunitarie".

Per supportare questa "riabilitazione" del sistema cooperativo - ha concluso Gardini - "abbiamo bisogno di dare al movimento cooperativo italiano una forte compattezza e autorevolezza. Dobbiamo essere consapevoli che l'Alleanza è la risposta più alta a quella crisi della rappresentanza dei corpi intermedi che dalla imprese al sindacato oggi non trova arresto".

Un intervento attento al ruolo dell'Alleanza anche quello di Mauro Lusetti, copresidente dell'ALLEANZA, che ha aggiunto una riflessione sullo scottante tema della "crisi della legalità" nell'ambito cooperativo, dichiarando che "sul tema della legalità credo che le risposte che abbiamo

messo assieme come Alleanza siano di una fermezza e di una chiarezza assolutamente non discutibile: tolleranza zero. Abbiamo introdotto modalità e modi che ci consentono di affrontare con l'adeguata coerenza e fermezza tutto ciò che potrà anche succedere in futuro".

Ed ha concluso con uno sguardo più ampio verso il futuro e verso i nuovi orizzonti della cooperazione, trattati anche nel Rapporto: "C'è un dato della ricerca di Euricse che mi preme sottolineare che mette in evidenza questioni che riguardano il passato e poi apre una finestra sul futuro. Workers buyout, imprese di comunità, beni confiscati alla mafia: la sharing economy pesa sul Pil interno al 16-18%. Quale forma più efficiente per gestire un bene comune se non la cooperativa?"

Pier Paolo Baretta, sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è intervenuto sottolineando quanto sia importante per la politica italiana "riflettere sul ruolo della cooperazione in questo momento", innanzitutto perché "siamo di fronte a una ripresa, i segnali li abbiamo tutti". E guardare a un movimento cooperativo che si è dimostrato "in grado di arginare gli effetti peggiori della crisi, in alcuni casi anticipare la possibilità di ripresa, oltre che rivelarsi un buon contribuente della finanza pubblica" significa guardare a tre elementi di solidità sui quali è opportuno non solo essere orgogliosi, ma costruire anche una base di riflessione nel rapporto con la politica.

In dialogo con i rappresentanti delle centrali cooperative Baretta ha ammesso che questi tre fattori non sono sempre stati riconosciuti, "ed è vero che negli ultimi anni il movimento ha subito uno shakeraggio politico", ma rintraccia nella "crisi della legalità" uno dei problemi. In questo senso sposa l'atteggiamento della tolleranza zero proposto dal co-presidente Lusetti come "linea fondamentale per abbattere anche gli elementi di strumentalità".

Un invito diretto, infine, da Baretta al mondo della cooperazione, affinché si faccia portatore attivo di riforme. Se i rappresentanti cooperativi si dicono "pronti e disponibili a farsi avanti e creare delle strutture di riforma normativa", l'opinione del sottosegretario è che "questa sia la strada giusta".

## L.STABILITA' – INCONTRO GOVERNO/ COOPERATIVE - PROPOSTA AL GOVERNO STAFFETTA INTERGENERAZIONALE: PER OGNI PREPENSIONAMENTO UN NUOVO ASSUNTO

ottobre, 10 2015

Un 'patto a tre' tra impresa, lavoratore e Stato, per favorire una staffetta intergenerazionale, riduzione del carico fiscale su imprese e lavoro, sì a un Piano per il Sud che rilanci le aree economicamente più arretrate del Paese. Sono queste, in sintesi, le proposte che l'Alleanza delle Cooperative ha presentato la governo nel corso di un incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti.

“Accanto alla necessaria azione dello Stato e al buon funzionamento dei mercati – ha sottolineato il presidente dell’Alleanza, Rosario Altieri - oggi è indispensabile una forte mobilitazione e protagonismo della società, alla quale va assegnato un ruolo centrale per lo sviluppo futuro: questo è il filo che lega le proposte che la cooperazione avanza al Governo in vista della Legge di Stabilità”.

Sul fronte fiscale servono scelte per evitare di pregiudicare alcuni settori. “In particolare – ha aggiunto il co-presidente dell’Alleanza, Maurizio Gardini - è quanto mai necessario disciplinare l’Iva delle cooperative sociali, in misura tale da rispondere alle obiezioni della Commissione Europea senza, tuttavia, che si penalizzi la capacità di sviluppo e investimento. Abbiamo inoltre chiesto all’esecutivo di sopprimere la indeducibilità degli interessi corrisposti ai soci prestatori delle cooperative e introdurre regole certe sul piano fiscale e previdenziale in merito al reddito dei soci delle cooperative artigiane”.

“Il nostro piano punta a sostenere l’occupazione giovanile – ha aggiunto il co-presidente Mauro Lusetti - favorendo la staffetta generazionale: per ogni prepensionamento un giovane al lavoro. Devono inoltre essere sostenute con risorse adeguate le operazioni avviate dalle imprese per aumentare le loro dimensioni, sia con riferimento alle fusioni e agli accordi, sia all’ulteriore sviluppo dei contratti di rete. Per la successione d’impresa può essere sperimentato l’utilizzo di strumenti quali i workers buyout, che hanno dimostrato efficacia nel risolvere crisi aziendali”.

La competitività delle imprese passa anche per un loro rafforzamento patrimoniale per sostenere la capitalizzazione vanno ulteriormente valorizzati strumenti quali l’ACE (Aiuto alla Crescita Economia) e, per la cooperazione, l’istituto del ristorno che l’attuale normativa di carattere fiscale hanno reso sostanzialmente inappetibile.

Per l’Alleanza delle cooperative occorre varare, come annunciato dal Governo, un Piano per il Sud che preveda l’anticipo della riduzione delle imposte sul reddito delle imprese al 2016 e che sia finalizzato a sostenere la crescita attraverso varie misure: dall’intervento nelle infrastrutture al sostegno delle imprese che creano nuova occupazione e vogliono crescere nel mercato (credito d’imposta per gli investimenti e decontribuzione per i contratti a tempo indeterminato).

Va resa strutturale l’attuale esenzione, in scadenza a fine anno, della cosiddetta tassa sui licenziamenti relativamente ai casi di cambi di appalto, con riassorbimento dei lavoratori per clausola sociale, e di fine cantiere: sono casi nei quali non si concretizza un vero licenziamento e non ci saranno veri disoccupati, ma senza questo correttivo si metterà a repentaglio il futuro di imprese che hanno già sofferto perdita di appalti o chiusure di cantieri.

La riforma Fornero sta causando un blocco dei normali flussi entrata-uscita nelle imprese. Per introdurre forme di flessibilità sostenibile sin dalla prossima Legge di Stabilità la cooperazione propone uno specifico ‘patto a tre’ tra impresa, lavoratore e Stato, per favorire una forma di staffetta intergenerazionale.

La riforma del Codice dei Contratti Pubblici ed il recepimento delle direttive comunitarie rappresentano un importante passo di modernizzazione dell’apparato pubblico e della disciplina degli investimenti nel nostro Paese. La cooperazione esprime invece perplessità per la modestia delle innovazioni previste dalla legge sulla concorrenza all’esame del Parlamento. La cooperazione auspica che in vista dell’apertura prevista per il mercato elettrico con il superamento del mercato tutelato nei processi di liberalizzazione sia valorizzato, in particolare, l’apporto che potrà venire dalla cooperazione di utenza.

# CULTURA E TURISMO - LE COOPERATIVE INCONTRANO IL MINISTRO DELLA CULTURA FRANCESCHINI: PROPOSTO AL GOVERNO CONFRONTO SU ALCUNI TEMI PRIORITARI

ottobre, 13 2015

La delegazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura e Turismo, nel riconoscere al Ministro l'importanza del lavoro avviato per assicurare nuova centralità alla Cultura per lo sviluppo del Paese, ha ricordato il valore e la dimensione quantitativa e qualitativa della presenza della cooperazione culturale e turistica in ogni regione italiana (1.600 cooperative associate, con oltre 73.000 soci e 17.000 addetti per un bilancio aggregato di circa 1.200 milioni di euro): una cooperazione che contribuisce a mantenere vivo e a dare valore, attraverso un tessuto imprenditoriale diffuso, allo straordinario Patrimonio Culturale del Paese.

Durante l'incontro l'Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura e Turismo nello spirito di voler contribuire ad uno sviluppo del Paese che parta dal "valore" cultura ha chiesto al Ministro l'avvio di un confronto su alcune tematiche di particolare rilevanza per la cooperazione e per la crescita del settore. Tra i temi affrontati: l'importanza del ruolo di coordinamento delle politiche del settore da parte del Mibact; la ricerca di nuovi modelli virtuosi nel rapporto tra pubblico e privato; il valore del lavoro nella cultura e le opportunità per la promozione di nuove imprese; la tutela della specificità del comparto dei Beni Culturali nelle Gare Consip; il ripensamento critico dei criteri utilizzati nell'assegnazione dei contributi nella riforma del Fus, in particolare nel settore musicale; la necessaria distinzione tra lavoro professionale e volontariato; l'obiettivo di favorire con idee e progetti la crescita e qualificazione della domanda culturale anche attraverso piani di sviluppo territoriale integrati tra pubblico e privato che vedano nella cooperazione il soggetto in grado di coniugare grandi e piccole strutture e coprire l'intera filiera che va dalla progettazione alla fruizione turistica; l'urgenza di collegare nelle linee di progettazione la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale; l'elaborazione di elementi specifici riferiti ai Beni Culturali nella riforma del Codice dei contratti; la richiesta al Mibact di favorire le politiche di internazionalizzazione delle imprese e di promuovere insieme al sistema Paese le competenze e le capacità italiane nel comparto a livello europeo e internazionale.

Il Ministro ha ricordato ed apprezzato il ruolo che la cooperazione culturale riveste in Italia e nel prendere nota e riservarsi di approfondire le proposte presentate, anche con il necessario contributo di analisi degli Uffici del Ministero, ha dichiarato la propria disponibilità a partecipare all'iniziativa che nelle prossime settimane l'Alleanza delle Cooperative Cultura e Turismo intende promuovere per affermare la volontà della cooperazione di essere protagonista in una fondamentale stagione di investimento, valorizzazione e rilancio della cultura come elemento trainante di nuovo sviluppo.

# SERVIZIO CIVILE - AL VIA IL BANDO STRAORDINARIO GIUBILEO PER 1.000 VOLONTARI – SCADENZA 6 NOVEMBRE 2015

ottobre, 20 2015

*In occasione del Giubileo della Misericordia, che inizierà l'8 dicembre 2015, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato un bando straordinario che consentirà l'avvio di altri 1.000 volontari nel 2016.*

Nello specifico, i giovani selezionati saranno impegnati nelle seguenti attività:

- supporto alle attività di protezione civile, compreso il presidio sanitario durante eventi e manifestazioni, supporto alla gestione e al monitoraggio dei flussi dei pellegrini;
- accoglienza ed orientamento nei luoghi sacri, nei musei, nelle biblioteche, nei siti archeologici ed altre strutture di rilevanza artistica presenti nella Capitale;
- accoglienza e assistenza ai pellegrini, ed in particolare ai disabili e alle fasce deboli della popolazione, nei punti di arrivo e di scambio e nei luoghi delle manifestazioni e degli eventi legati al Giubileo;
- gestione dei punti informativi fissi e itineranti e la mediazione culturale e comunicazione sugli eventi e i temi del Giubileo.

I progetti per il Giubileo straordinario possono essere presentati unicamente dagli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle province autonome che abbiano sedi di attuazione progetto nell'ambito del Comune di Roma.

La scadenza è fissata alle ore 14:00 del 6 novembre 2015.

## DONNE - AD EXPO "L'IMPRESA DELLE DONNE" CON LE LORO STORIE DI "INNOVAZIONE RICAMBIO GENERAZIONALE E VALORI"

ottobre, 29 2015

Cooperative e imprese di capitale insieme per accendere i riflettori sulla "Impresa delle donne". Su storie di "Innovazione, ricambio generazionale, valori" che possono sostenere la ripresa del nostro Paese, grazie al contributo che le donne stanno dando e sempre di più possono dare alla costruzione di una nuova economia. Se ne parlerà ad Expo, due giorni prima della chiusura, grazie a un evento organizzato da Commissione Pari Opportunità di Legacoop e Valore D.

L'appuntamento con "L'impresa delle donne – Innovazione, ricambio generazionale, valori" è fissato per giovedì 29 ottobre a partire dalle ore 14.30 presso la Vip LoungeCirFood, Stecca G1 – Piano Terra di Expo.

L'obiettivo dell'incontro è quello di mettere a confronto buone pratiche in termini di percorsi professionali al femminile di alcune imprese sia cooperative che non, a partire dai progetti, dalle modalità di presenza sul mercato, dall'organizzazione e dalla governance di queste imprese.

“Leggeremo la leadership femminile – spiega la presidente della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Dora Iacobelli – con riferimento ad alcuni temi, in particolare innovazione, ricambio generazionale e valori/responsabilità sociale d’impresa, raccontando cosa è stato fatto o si intende fare. Vogliamo rilanciare il tema della legalità, sottolineando l’importanza dell’impegno profuso nell’iniziativa legislativa contro le false cooperative”.

Il confronto non è limitato al mondo delle imprese cooperative, ma prevede testimonianze di imprese private di diversa dimensione ed articolazione, rese possibili anche grazie alla collaborazione con Valore D. “Ci aspettiamo – conclude Iacobelli – che dall’iniziativa vengano alcuni messaggi al mondo imprenditoriale italiano perchè si colga a pieno il contributo che le donne possono dare all’impresa, e l’esigenza di una loro valorizzazione”.

L’evento sarà condotto dalla giornalista di Rai3 Mia Ceran e prevede l’intervento di Monica Parrella, *Direttore generale Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità*; Federica Ortalli, *Presidente Comitato Imprenditoria Femminile Camera di Commercio di Milano*; Silvia Candiani, *GM Consumer Channels Group CEE Microsoft*; Marcella Logli, *Direttore Corporate Shared Value Telecom Italia*; Chiara Nasi, *Presidente Cir-food*; Antonella Pasquariello, *Presidente CAMST* ; Sofia Borri, *Direttore Generale Piano C*; Raffaella Conci, *Presidente Terre Joniche-gruppo Libera*; Arianna Fontana, *Presidente Confartigianato Milano*; Maria Cristina Manfredini, *Presidente Mediagroup98*; Francesca Rizzi, *Co-founder& CEO Jointly*.

## SOSTENIBILITÀ – CON LEGACOOP TORNA DAL 3 AL 6 NOVEMBRE IL SALONE COOPERAMBIENTE

ottobre, 29 2015

È partita come ogni anno l’organizzazione di Cooperambiente, che si terrà a Rimini dal 3 al 6 novembre durante la fiera Ecomondo. Anche quest’anno Legacoop, per l’ottava volta, animerà nel Padiglione B5, uno spazio incontri e convegni dove verranno presentate e promosse le eccellenze cooperative in campo ambientale, energetico e della sostenibilità.

Quest’anno Cooperambiente si svolgerà alla vigilia della Conferenza di Parigi sul clima e a pochi giorni alla chiusura dell’EXPO dedicato al cibo e alla sostenibilità. Sarà quindi un’importante occasione per verificare, nell’ambito di Ecomondo, che è la più grande Fiera italiana sullo sviluppo sostenibile, le politiche di Legacoop in materia ambientale. Per fare questo è, come sempre, necessario il concorso e la collaborazione di tutti. Ne parleremo nella giornata di Kick off di Cooperambiente 2015.

Dal 13 ottobre 2015 è possibile accreditarsi gratuitamente a Cooperambiente. Per ottenere il biglietto gratuito e visitare l’edizione 2015 è possibile andare alla pagina della biglietteria sul sito [www.ecomondo.com](http://www.ecomondo.com) ed inserire il codice F5CPA nella finestra. Una volta effettuata la registrazione si potrà stampare subito il biglietto cartaceo da presentare all’ingresso della Fiera, ricevendo anche una mail con la copia del biglietto e le istruzioni per utilizzare il proprio smartphone per accedere con un biglietto elettronico. Il biglietto comprende accesso gratuito alla fiera per due giorni.

# I RAPPORTO CONGIUNTURALE ALLEANZA COOPERATIVE: “IL PEGGIO È ALLE SPALLE, LA RIPRESA È A UN PASSO, ORA SERVE UNO SCATTO DI RENI PER OLTREPASSARE IL GUADO”

ottobre, 29 2015

Le cooperative sono pronte a fare di più nella consapevolezza che i tassi di crescita dell'economia degli anni pre-crisi per molto tempo ancora resteranno solo un ricordo. E intanto si preparano a cogliere le opportunità generalmente offerte dagli ultimi mesi dell'anno. È improntato a un cauto ottimismo il sentimento delle cooperative dell'Alleanza delle Cooperative rilevato dai centri studi delle tre centrali cooperative aderenti nel VI rapporto congiunturale relativo al secondo quadrimestre del 2015.

Liquidità critica: Resta critica anche per il secondo quadrimestre la gestione della liquidità, se il 36% delle cooperative intervistate la definisce buona il giudizio di poco meno della metà, il 49%, non va oltre la mediocrità mentre per il restante 15% è addirittura peggiorata.

Debiti PA la situazione non migliora: Sono stabili e quindi non buoni nonostante le rassicurazioni del governo di una risoluzione dei tempi di pagamento della PA Per 7 cooperative su 10 non ci sono state variazioni, il 15% ha registrato dei peggioramenti, mentre solo il 15% è riuscita ad avere tempi più brevi rispetto ai quattro mesi precedenti. Le cose non vanno meglio se a pagare sono i privati. In questo caso solo il 6% delle cooperative è riuscita farsi saldare più velocemente le fatture, mentre le imprese che hanno segnalato un allungamento dei tempi sfiora il 20%.

Lavoro, cooperative fucina di occupazione: Sul fronte occupazionale la cooperazione conferma la maggiore propensione rispetto alle alte imprese nel consolidare e creare nuovi di lavoro. In particolare sono state 7 su 10 quelle che hanno mantenuto stabili i livelli occupazionali e 2 su 10 quelle che li hanno aumentati. Una performance a cui hanno contribuito in modo determinante le cooperative sociali.

Domanda invariata e prezzi stabili: A pesare è ancora il livello della domanda invariata per 7 cooperative su 10, mentre si equivalgono quelle che hanno registrato un miglioramento e quelle che, invece, hanno rilevato un passo indietro. Perde un po' di slancio anche la domanda estera, stabile per il 64% delle cooperative ma in calo per il 22%. Prezzi stabili per l'84% delle imprese, l'11% per rimanere sul mercato li ha ridotti mentre solo il 6% è riuscito a ritoccare i listini al rialzo.

Competitività e dimensioni: La posizione competitiva delle cooperative nel secondo quadrimestre è rimasta inalterata per 8 su 10, mentre, rispetto al primo quadrimestre è cresciuta dall'8,5 al 9,5%, la percentuale delle cooperative che hanno riportato un peggioramento. Le dimensioni delle cooperative rappresentano lo spartiacque tra quelle che hanno visto crescere il fatturato (in misura maggiore le grandi e medie cooperative) e quelle invece che lo hanno tenuto stabile o che hanno



subito una battuta di arresto. Il volume di affari è rimasto invariato per il 51%, è cresciuto per il 24% è sceso per il 25%.

---

A norma del Dlgs 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, la Sua e-mail è stata inserita nel nostro database perché espressamente da Lei richiesto o perché reperita da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, fermi restando i limiti e le modalità che le leggi, i regolamenti e la normativa comunitaria stabiliscono per la conoscibilità e pubblicità dei dati.  
Questo messaggio include la possibilità di essere rimosso da ulteriori invii di posta elettronica.  
Qualora non intendesse ricevere ulteriori comunicazioni la preghiamo di comunicarcelo rispondendo a questa e-mail.